“L’armonia delle differenze”

Momento di spiritualità Interreligioso

Sacrofano, 8 Maggio 2024

INTRODUZIONE
Momento strumentale

Messaggio giovani dell’Unione Induista Italiana

Nell’induismo, il principio del dharma ci insegna la sostanziale interrelazione tra tutto l’esistente. Nel Rig Veda si legge: “Unite i vostri propositi, unite i vostri cuori, possano essere i vostri spiriti uniti, possiate vivere a lungo in unità e concordia”. Il fulcro del pensiero indiano è l’Unità di tutti gli esseri viventi, unione tra tutto ciò che vive, dall’atomo alla montagna. Questo senso profondo di sacralità è insito nel valore della non violenza, ahimsa, il dharma supremo. La vera pace sorge dall’amicizia, dal riconoscersi gli uni parte degli altri.
Centrale è il concetto della cura, dell’essere protesi verso l’altro. La cura è una qualità intrinseca alla vita dell’essere umano; incarna il potere femminile, materno, incline alla accoglienza, alla pazienza, alla compassione, all’umiltà, sconfiggendo ciò che minaccia il bene comune.
Per rendere il mondo dimora di pace, dobbiamo riconoscerci come appartenenti a un’unica vera e grande famiglia: “Vasudaiva kutumbakam”.

Momento strumentale. I giovani induisti accendono la candela che verrà portata in seguito nel luogo in cui celebreranno il loro momento di preghiera.

Messaggio giovani Soka Gakkai

Siamo convinti che il rispetto della dignità della vita sia il punto di origine comune ad ogni religione. Crediamo che, per noi giovani e dato il momento attuale, le religioni debbano aspirare a costruire una serenità spirituale forte, la felicità di tutti gli esseri umani e la pace, mirando a diventare sempre più – come indica il Maestro Ikeda – “religioni per l’essere umano” in grado di trasformarsi nella forza più grande per la realizzazione della pace nel mondo. Crediamo inoltre che, mettendo alla base la compassione, si possa imparare

dalle reciproche differenze a crescere e a migliorarsi, per creare una vita felice fatta di armonia e di coesistenza. Se ci sforziamo sempre più di riconoscere l'umanità dell'altro, le mura che ci separano crollano e "i cuori si incontrano dando vita alla creazione di una rete di amicizia sempre più vasta". Così facendo, "ogni religione potrà esercitare un'influenza positiva sulle altre e diventare sempre più una religione dedicata alla felicità del genere umano". In una lettera Nichiren Daishonin, fondatore del Buddismo praticato dai membri della Soka Gakkai, afferma: "Il primo di tutti i tesori è la vita stessa. È scritto che nemmeno i tesori dell'intero sistema maggiore di mondi possono uguagliare il valore del proprio corpo e della propria vita. Persino tutti i tesori di un intero sistema maggiore di mondi non possono sostituire la vita." Grazie.

Momento strumentale. I giovani della Soka Gakkai accendo la candela che verrà portata in seguito nel luogo in cui celebreranno il loro momento di preghiera.

Messaggio giovani dell' Unione Buddhista Italiana

La comunità buddhista si sente fortemente motivata a testimoniare attraverso le preghiere e le esperienze quotidiane la profonda fiducia che abbia nell'umanità. L'umanità rischia di perdere la sua natura più reale quando dimentica i doni meravigliosi che la caratterizzano. Ed è per questo che il praticante buddhista viene invitato fin dall'inizio del suo cammino a riflettere sulla preziosità della vita umana. La capacità di compassione, di gentilezza, di solidarietà e di comprensione sono alcuni dei doni più preziosi dell'umanità. che crescono nella misura in cui vengono riconosciuti, apprezzati, coltivati e condivisi. Il sentimento della fratellanza, ossia la possibilità di sentire di appartenere con tutto il proprio essere a uno dei doni più belli della creazione è un sentimento capace di restituire un forte senso di umanità a ciascuno di noi. La nostra più sincera preghiera come buddhisti è quella di riuscire ad incarnare nelle nostre vite quotidiane quei valori capaci di restituire all'umanità il suo significato più profondo.

Momento strumentale. I giovani dell'Unione Buddhista accendo la candela che verrà portata in seguito nel luogo in cui celebreranno il loro momento di preghiera.

Messaggio Giovani Mussulmani d' Italia

Cari Amici, oggi ci troviamo qui, davanti a voi, come degli umani tra gli umani, per esplorare insieme il significato del nostro essere. Creati di terra cotta, come voi.

وَلَقَدْ خَلَقْنَا ٱلْإِنسَـٰنَ مِن سُلَـٰلَةٍ مِّن طِينٍ

23:12-In verità abbiamo creato l'uomo da un prodotto della terra bagnata

Ma cosa ci rende veramente umani?
È forse il battito del cuore, il sangue che scorre nelle nostre vene o i sensi che abbiamo a disposizione? Forse qualcosa di più profondo che risiede nella nostra anima.
Nel cuore della nostra fede, trovo la mia risposta.

يَـٰٓأَيُّهَا ٱلنَّاسُ ٱعْبُدُوا۟ رَبَّكُمُ ٱلَّذِى خَلَقَكُمْ

"o esseri umani, adorate il vostro signore Che vi ha creato"

Come umani e soprattutto come creature di Dio, siamo chiamati a vivere con devozione e gratitudine. Come umani crediamo nell'unicità di Allah swt e dei suoi attributi. Crediamo che Egli ci abbia creati, ha creato il cielo e la terra, donando la vita e la morte. La fede autentica si rivela nell'azione. Crediamo, quindi agiamo. Ogni nostra azione, parola, gesto o sospiro è un riflesso del nostro rispetto per Dio, per noi stessi e per gli altri.
Proprio in questo credo e nei suoi effetti risiede il più alto significato di umanità. La fede in Dio libera l'umano da ogni giogo e ogni sottomissione, e sottomettendosi quest'ultimo a chi lo ha creato non fa che realizzare nel modo più pieno la sua essenza, la sua libertà, la sua serenità.
Così, chi siamo? Siamo umani, sì, ma siamo anche esseri spirituali, connessi a Dio verso la retta via. Siamo legati da un filo invisibile, parte di un tessuto più grande. Siamo umani, e in questa consapevolezza, troviamo la nostra più grande forza e il nostro più profondo significato.

Momento strumentale. I giovani mussulmani accendo la candela che verrà portata in seguito nel luogo in cui celebreranno il loro momento di preghiera.

Messaggio dell'Unione Giovani Ebrei d'Italia

Cari amici, in questo momento estremamente importante vorrei soffermarmi su due concetti fondamentali della vita ebraica: la tzedakà, la giustizia sociale, e il tikkun olam, la riparazione del mondo. Due aspetti che portano il singolo a domandarsi che ruolo svolgere all'interno della società in cui viviamo. "La sfida religiosa suprema è vedere l'immagine di Dio in chi non è a nostra immagine" scrisse Rabbi Lord Jonathan Sacks Z"L nel suo scritto "La dignità della differenza". In questo momento storico, dove la polarizzazione assume sem-

pre più forza e la volontà di convivere con chi è diverso scarseggia, sta a noi, le nuove generazioni, impegnarci a custodire e proteggere la nostra relazione con il mondo e con ogni essere umano, promuovendo il rispetto reciproco attraverso l'ascolto e il dialogo sincero. Grazie a tutti e Shalom!

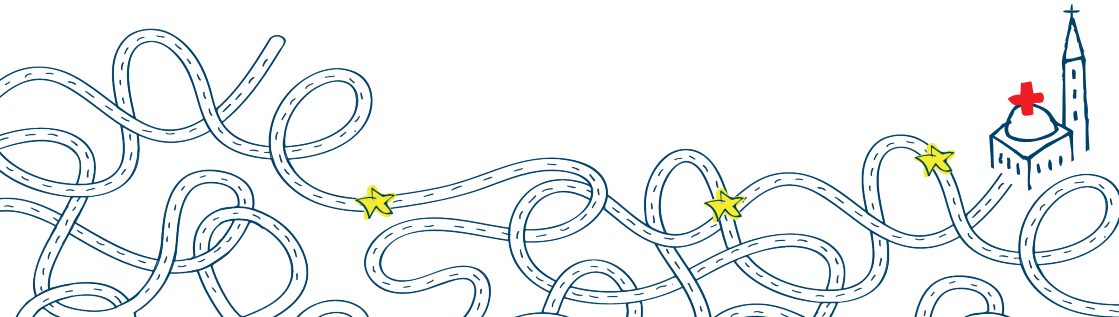
Momento strumentale. I giovani ebrei accendo la candela che verrà portata in seguito nel luogo in cui celebreranno il loro momento di preghiera.

Messaggio ecumenico dei giovani rappresentanti le Chiese Cristiane che sono in Italia

La sete d'infinito che ogni essere umano porta nel cuore ci spinge a cercare oltre noi un Dio che è Padre. La consapevolezza di non bastare a noi stessi ci spinge a cercare accanto a noi sorelle e fratelli con cui condividere il cammino della vita. Seguendo l'insegnamento dell'ebreo Gesù "Amerai il prossimo tuo come te stesso" (Mc 12,31) desideriamo prenderci cura gli uni degli altri. Gesù, Figlio di Dio, essendo stato anch'Egli umano, ha *già* dato la vita per tutti, donando all'umanità intera e a ogni persona una dignità intrinseca e sconfinata. Così, nella piena adesione alle rispettive fedi, le nostre differenze non sono più un ostacolo, ma l'opportunità per sperimentare la potenza di Dio. Egli compone un'unica umanità da molteplici diversità, donandoci di cogliere un poco più del Suo Mistero e di scoprirci più vicini a Lui. La convivialità delle differenze possa essere a servizio per l'umanità!

Momento strumentale. I giovani cristiani accendo la candela che verrà portata in seguito nel luogo in cui celebreranno il loro momento di preghiera.

CONCLUSIONE del momento assembleare.

I vari gruppi si avviano nei luoghi per la preghiera secondo le diverse tradizioni religiose.

MOMENTO CONVIVIALE (presso la sala ristoro)